

CITTÀ DELLA SCIENZA | Napolitano: i primi risultati si vedono, c'è l'impegno ad agire in concordia con gli enti locali, Napoli non molli

«Ho dato la scossa al Governo»

«Ci ferisce certa informazione ingiusta, si dà un'immagine distorta e tendenziosa della città»

DAVIDE GAMBARDILLA

NAPOLI. La «scossa per Napoli» ha già fatto scattare sugli attenti il Governo Prodi, ma ci vuole «un impegno comune» di giovani, istituzioni locali e associazioni per risolvere tutti i mali della città. Risponde così Giorgio Napolitano all'appello della Napoli impegnata nella dura lotta all'illegalità e nel recupero dei giovani destinati alla devianza, lanciato durante il dibattito a Città della Scienza sul tema «La scuola come risorsa nella Napoli d'oggi». È il momento clou della sua prima giornata di visita nel capoluogo campano, nel quale al Capo dello Stato viene formalmente chiesto il suo intervento per sanare una Napoli in piena crisi sociale. «A volte provo un grande imbarazzo perché in realtà non ho poteri magici e nemmeno esecutivi per cambiarla, ma posso ascoltare e anche cercare di dare una scossa, e credo che questo rientri nei miei compiti», l'incipit di Napolitano. Il presidente, accompagnato dalla first lady Clio Bittoni, dal ministro della Giustizia Mastella e dalla presidente del Consiglio Regionale, Sandra Lonardo, ricorda che «il 31 ottobre scorso ho lanciato un appello molto chiaro» affinché «il Governo nazionale si impegnasse a fare di più per la città»: «Oggi posso dire che dei risultati si sono visti – sottolinea –. È venuto il presidente del Consiglio Prodi, che si è impegnato ad agire di concerto con i governi locali e a mettere a disposizione le risorse necessarie; è venuto il ministro dell'Interno Amato per siglare il patto per la

sicurezza, mettendo a disposizione più mezzi per lottare contro la criminalità, e verrà il ministro dell'Istruzione Fioroni per la firma del protocollo sulla legalità che gli studenti hanno sottoscritto già a partire da Palermo». E col tempo, l'operato potrà essere giudicato dagli elettori. Prematuro dunque giudicare, errato invece bersagliare la città con rappresentazioni «ingiuste e tendenziose» dice Napolitano riferendosi alla campagna mediatica che avrebbe «demonizzato» il capoluogo partenopeo. E invita i napoletani onesti a «reagire» alle critiche ingiuste ri-

volte da stampa e tv, prendendo «sottobraccio chi scrive queste cose o ne parla in tv», per fargli vedere «quello che di buono succede e che non sanno». Lo scatto d'orgoglio della città offesa non basta però se non vi è uno sforzo comune. E in tal senso, il presidente invita tutte le forze politiche a perseverare nella loro azione di rina-

scita senza «mai stancarsi di ricominciare e senza mai fermarsi»: «Solo con la piena assunzione di responsabilità da parte di chi guida il governo nazionale Napoli può farcela», insiste Napolitano, appellandosi anche ai

giovani delle scuole di Bagnoli presenti nella sala, «la più grande fonte di energia pulita di cui dispone Napoli». Bassolino suona la carica: «Non bisogna mollare contro la camorra». Il sindaco Iervolino invece ribadisce che «la nuova città esce dalla scuola, luogo dove si costruisce la pace». Dall'opposizione a Palazzo San Giacomo però si levano le proteste dei consiglieri Luciano Schifone (An) e Salvatore Variante (Fi), i quali ricordano «che nessun vertice dell'amministrazione e del consiglio comunale ha ritenuto utile promuovere un incontro istituzionale con il Presidente. O, forse, è stato volutamente evitato».

